

Non valido per il campionato mondiale

Bruce McLaren (Cooper) trionfa nel G.P. di Reims

Graham Hill e Ines Ireland ai posti d'onore
Polverizzata la media di Baghetti dello scorso anno e battuto tre volte il record sul giro



Bruce McLaren taglia vittorioso il traguardo

(Telefoto)

Nostro servizio

REIMS. 1. Assenti la Ferrari, il neozelandese Bruce McLaren su Cooper ha vinto oggi il Grand Prix di Reims, gara non rilevante ai fini della classifica del campionato mondiale conduttori. Appunto l'assenza della Ferrari, provocata dalla corsa di un motore metallurgico, e il fatto che la gara non valeva per la classifica del campionato conduttori hanno tolto molto interesse alla corsa. Il programma del calendario dello sport automobilistico internazionale.

Ventimila spettatori circa, in un clima caldo e temporalesco, con un vento a forti raffiche, hanno assistito alla gara cui hanno partecipato diciannove vetture impegnate su un circuito complesso di cinquanta giri pari a 415 chilometri.

Al «via», dato alle quattordici e trentatré, John Surtees, su Lola, prende la testa del gruppo mentre Masten Gregory rimane al palo con il motore che non vuole avviarsi. L'ex-asso delle due ruote anima una buona parte della corsa peraltro priva di fasi drammatiche e fortunatamente svoltasi senza incidenti, a parte i numerosi ritardi per guasti di vario genere.

Già nel corso del primo e secondo giro, infatti, hanno abbandonato la corsa, per guasti meccanici Tony Shell e Trevor Taylor, mentre al quinto giro, a causa di un problema al motore, si è ritirato lo sfortunato Jim Clark che era al volante di un'altra Lola e che è stato fermato per consentire a Clark di riprendere la corsa.

Per più di metà della gara, John Surtees resiste brillantemente agli attacchi di Brabham, Graham Hill e McLaren che, pur battendosi fra di loro, non riescono a sconfiggerlo.

Per più di metà della gara, John Surtees resiste brillantemente agli attacchi di Brabham, Graham Hill e McLaren che, pur battendosi fra di loro, non riescono a sconfiggerlo.

La Lola di Surtees sembra destinata alla vittoria ma al ventiseiesimo giro, deve avvertire leमतore a un certo punto si ferma e si ferma a lungo. Quando finalmente il motore viene di nuovo avviato e Surtees ritorna in gara, egli si trova in una posizione di svantaggio.

Per i primi due giri, infatti, Surtees ha un vantaggio di sei secondi sui concorrenti e, nel terzo giro, il vantaggio si è ampliato a sei secondi e mezzo. Quando il motore di Surtees si ferma, il vantaggio si è ampliato a sei secondi e mezzo.

La Lola di Surtees sembra destinata alla vittoria ma al ventiseiesimo giro, deve avvertire leमतore a un certo punto si ferma e si ferma a lungo. Quando finalmente il motore viene di nuovo avviato e Surtees ritorna in gara, egli si trova in una posizione di svantaggio.

delle Ferrari, su questo circuito che le ha viste tante volte vittoriose, ha un ruolo importante ed interesse alla manifestazione.

Robert Ahier

L'ordine d'arrivo

1) BRUCE McLAREN (Nuova Zelanda) su Cooper in 2'30"2, media km 203,302 (nuovo record della prova); 2) Graham Hill (GB) su BRM in 2'02"38; 3) Ines Ireland (GB) su Lotus in 2'04"16"; 4) Jack Brabham (Australia) su Lotus in 2'04"33; 5) Maurice Trintignant (Fr) su Lotus in 2'05"10; 6) Roy Salvadori (GB) su Lola a un giro; 7) Cesare Godin De Beaufort (Ol) su Porsche a due giri; 8) Joseph Siffert (Sv) su Lotus a quattro giri.

Il Milan pareggia (4-4) col Palmeiras

Il Milan ha pareggiato con il Palmeiras per 4-4 nella partita svoltasi ieri a San Paolo e nella quale ambedue le squadre hanno sfoggiato un ottimo gioco. Queste le formazioni:

PALMEIRAS: Valdir, Jorge, Djalma Santos, Zequinha, Aidana, Jurandir, Gilde, Americo (Lanzinho), Vava (Alencar), Chinezinho, Germano.

MILAN: Liberalato (Formasaro), David, Malmidi, Zagatti (Pisegallo), Pivatelli, Radice, Germano, Dino, Altafini, Rivera (Rozzini), Barison (Celio).

Nuovo primato dei 200 m. s.l. stabilito da De Gregorio

Sergio De Gregorio della S.S. Lazio ha battuto il primato nazionale juniores dei 200 metri stile libero con il tempo di 2'09"3 nella seconda ed ultima giornata del meeting internazionale di nuoto, svoltosi nella piscina olimpica del Circolo tennis di Cava dei Tirreni.

«Tore» Burruni resta europeo

Stasera a Bologna «Cesco» Cavicchi tenta di tornare in «auge» affrontando l'inglese Shiel



CESCO CAVICCHI dopo la sconfitta (per squalifica) contro Amonti che gli è costata la corona italiana del peso massimi, tenterà stasera di tornare in auge battendo l'inglese Ray Shiel, un pugile ventiquattrenne già battuto da Johnny Halafih e Jim Cooper.

Detronizzato dall'E.B.U. e poi rimesso sul trono alla vigilia del campionato d'Europa con il «terribile» Mimoun Ben Ali, «Tore» Burruni vi è restato battendo di misura, ma al di sopra di ogni possibile recriminazione, lo spagnolo. Il pronostico della vigilia diceva che il match sarebbe stato assai difficile per l'italiano e così è stato. Sul ring, Ben Ali si è confermato pugile di notevole valore: veloce, resistente, aggressivo, buon tecnico e generoso costantemente. E Burruni per mantenere la sua corona ha dovuto soffrire e dare il meglio di se stesso. Ha saputo farlo con l'orgoglio e la chiarezza di idee che contraddistinguono il campione e alla fine ha avuto partita vinta. Soprattutto Burruni si è imposto per avere indovinato la tattica giusta e per avere saputo imporre la sua avvertenza. «Tore» sapeva che Ali, più giovane e atleticamente più fresco, avrebbe potuto prendere il sopravvento nella seconda parte del match se non avesse provveduto a «fermarlo» in tempo; così ha iniziato subito a «lavorare» l'avversario al corpo costringendolo a tirare troppo forte e a esaurire le forze. Ben Ali cercò di reagire, ma non ha saputo trovare la misura giusta (Burruni colpiva con peschi uno-due e subito arretrava fuori bersaglio) e troppo spesso s'è lasciato rubare il tempo.

Nella seconda parte dell'incontro, Ben Ali ha tentato di portare ancora il ritmo (più sostenutissimo) dell'incontro cercando a tratti la soluzione di forza ma ormai la sua azione risentiva della fatica e del severo lavoro subito al corpo e Burruni, abilissimo nelle schivate sul tronco, aveva buon gioco a uscire dalle «trappole» tesegli dall'avversario. Soltanto nelle ultime due riprese lo spagnolo è riuscito a mantenere l'iniziativa del combattimento, ma ormai l'italiano sapeva di poter contare almeno su un gran numero di parità che comunque gli avrebbe lasciato la corona europea e pertanto si è limitato a «controllare» il rivale senza lasciarsi sfuggire le buone occasioni per valere la sua migliore precisione e scelta di tempo.

Il verdetto dell'arbitro Spagnuola (un ottimo spagnolo) è apparso in tutto giusto: lo stesso Ben Ali, alla fine ha onestamente riconosciuto che Burruni non meritava di perdere la sua corona. Con la vittoria sullo spagnolo, che è secondo in graduatoria mondiale, Burruni a fatto un nuovo, decisivo, passo in avanti nella qualificazione mondiale, un passo l'altro — ad accareare alcuni dubbi sul fatto che Ben Ali ha cercato di reagire ma non in avanti che ha spinto Brancini a tornare a parlare di campionato mondiale, che il circolo manager abbia già trovato l'organizzatore disposto a versare 40 mila dollari a King-petch per disputare una partita mondiale con l'europeo. Burruni non dovrebbe perdere un bel combattimento da disputare a Leppola, ma il suo avversario, Meelen, sapva in partenza che il massimo cui poteva aspirare era di finire in piedi come accaduto. Mazzighi ha messo K. O. Cottino in tre riprese confermandosi il temibile picchiatore che si sapeva: sul piano tecnico, però, il toscano resta un mediocre e se non migliorerà rapidamente finirà fra i «diseredati» appena le energie non gli permetteranno più di tenere l'indovolato ritmo di oggi.

5ª prova del «Cognet»

Conclusa l'«Amicizia»

Cribiori primo Sfugge la Coppa a Imola Livorno al Torino

IMOLA. 1. Cribiori della San Pellegrino a vinto la XI «Coppa Plac» valevole come quinta prova del Trofeo Cognet regnando in volata Cerato, Barriera, Fontana e diversi altri corridori. Annullata una fuga di Ceppi, a 19 chilometri dal traguardo imolese, una ventina di corridori si sono disputati lo sprint in vittoria finale. Oltre 50 corridori hanno preso il via in una giornata malfaticosa e abbastanza fresca. La corsa si inizia con un ritmo abbastanza elevato: ma si scioglie sui 40 orari e il gruppo procede compatto senza nessun tentativo di fuga. Le rime avvisaglie di attacco si anno solo verso l'Appennino, nei pressi di Valselve quando Cerato, Fontana, Tonoli e Ceppi riescono ad involarsi. A loro aggiungono presto altri quattro corridori: Giusti, Renato, Spinelli, Bui, Ceppi e Fontana. Intanto De Rosso rinvince un vantaggio di 55" sugli inseguitori.

La classifica generale
1) Cribiori punti 45; 2) Barriera 40; 3) Livorno 35; 4) Cerato 31.

Il Torino ha fallito il bersaglio. A differenza del Genova, che venerdì scorso si è aggiudicato la Coppa delle Alpi, i granata si sono lasciati sfuggire quella dell'Amicizia. Sconfitti di misura (2-1) a Lens nella partita d'andata, i giovanissimi di Santoni non sono riusciti, nel match di ritorno, ad imporsi alla coriacea e quadrata squadra francese. Si sono dovuti accontentare di un pareggio (1-1) che, se ha premiato la loro grande volontà, ha lasciato

la Coppa nelle mani degli avversari. L'incontro ha avuto due fasi nettamente distinte: nel primo tempo hanno dominato i torinesi, nella ripresa gli ospiti. I granata sono stati anche molto sfortunati: tra l'altro si sono visti respingere un tiro di Di Giacomo dalla traversa. Sono passati in vantaggio solo nella ripresa: al 16', quando Di Giacomo, su passaggio di Seesa, ha assestato con un rasoterra. I francesi hanno pareggiato al 41', con un irresistibile discesa di Wisniewski che ha superato alcuni difensori e lo stesso Pal 1.

La Coppa nella mani degli avversari. L'incontro ha avuto due fasi nettamente distinte: nel primo tempo hanno dominato i torinesi, nella ripresa gli ospiti. I granata sono stati anche molto sfortunati: tra l'altro si sono visti respingere un tiro di Di Giacomo dalla traversa. Sono passati in vantaggio solo nella ripresa: al 16', quando Di Giacomo, su passaggio di Seesa, ha assestato con un rasoterra. I francesi hanno pareggiato al 41', con un irresistibile discesa di Wisniewski che ha superato alcuni difensori e lo stesso Pal 1.

La Coppa nella mani degli avversari. L'incontro ha avuto due fasi nettamente distinte: nel primo tempo hanno dominato i torinesi, nella ripresa gli ospiti. I granata sono stati anche molto sfortunati: tra l'altro si sono visti respingere un tiro di Di Giacomo dalla traversa. Sono passati in vantaggio solo nella ripresa: al 16', quando Di Giacomo, su passaggio di Seesa, ha assestato con un rasoterra. I francesi hanno pareggiato al 41', con un irresistibile discesa di Wisniewski che ha superato alcuni difensori e lo stesso Pal 1.

La Coppa nella mani degli avversari. L'incontro ha avuto due fasi nettamente distinte: nel primo tempo hanno dominato i torinesi, nella ripresa gli ospiti. I granata sono stati anche molto sfortunati: tra l'altro si sono visti respingere un tiro di Di Giacomo dalla traversa. Sono passati in vantaggio solo nella ripresa: al 16', quando Di Giacomo, su passaggio di Seesa, ha assestato con un rasoterra. I francesi hanno pareggiato al 41', con un irresistibile discesa di Wisniewski che ha superato alcuni difensori e lo stesso Pal 1.

La Coppa nella mani degli avversari. L'incontro ha avuto due fasi nettamente distinte: nel primo tempo hanno dominato i torinesi, nella ripresa gli ospiti. I granata sono stati anche molto sfortunati: tra l'altro si sono visti respingere un tiro di Di Giacomo dalla traversa. Sono passati in vantaggio solo nella ripresa: al 16', quando Di Giacomo, su passaggio di Seesa, ha assestato con un rasoterra. I francesi hanno pareggiato al 41', con un irresistibile discesa di Wisniewski che ha superato alcuni difensori e lo stesso Pal 1.

Hailwood, Redman e Taveri vittoriosi nel G. P. d'Olanda sport flash

Gli «azzurri» ai mondiali di ginnastica
Tommasoni sfidanti di Giulio Rinaldi

«Mondiale» di peso di Kailajeaervi
Anche Sirola eliminato a Wimbledon

A Piancastelli la «prima» del giro d'Abruzzo
Il 23 settembre la serie «C» e la «D»

Guidotti vince la prima «tricolore»
Si parla ancora di sci: primo Milanti

Il derby irlandese: vince Tambourine II

Hailwood ha portato al successo la M V interrompendo il dominio delle Honda

ASSEN. 1. — Oltre 100.000 spettatori hanno assistito al Gran Premio d'Olanda di motociclismo valido per il campionato del mondo. Ecco i risultati:

CLASSE 350 CC.: 1) JEAN REDMAN (Rhodesia) su Honda che percorre i 12 giri a Km. 139,98, in 58'52"10 alla media di Km. 133,489; 2) Bob McIntyre (Scozia) su Honda, in 58'54"4; 3) Tarquino Provini (ITA) su Morini, in 58'54"8.

CLASSE 125 CC.: 1) LUIGI TAVERI (SVI) su Honda, che percorre i 14 giri pari a Km. 157,86 in 50'36"6, alla media di Km. 127,83 (nuovo record della corsa); 2) Jim Redman (Rhodesia), su Honda in 50'54"6; 3) Tommy Robb (Irlanda), su Honda in 50'54"6.

CLASSE 500 CC.: 1) MIKE HAILWOOD (GB) su MV che percorre i 20 giri (154,09 Km.) in 1'54"6 (media 140,570); 2) Derek Minter (GB) su Norton 1'06"9"4 (139,749); 3) Phil Read (GB) su Norton 1'06"49"2 (138,362).

Le classifiche per il campionato mondiale vedono Hailwood al comando delle 350 cmc. e delle 500 assieme a Hocking, Redman in testa nelle 250 cmc. e Taveri al comando delle 125 cmc.

Flavio Gasparini

L'ordine d'arrivo
1) CRIBIORI FRANCO (San Pellegrino) che percorre i 12 giri a Km. 139,98, in 58'52"10 alla media di Km. 133,489; 2) Cerato (Modena); 3) Barriera (Modena); 4) Fontana (San Pellegrino); 5) Spinella (Aiala); 6) Favero; 7) Neri; 8) Mele; 9) Tonoli; 10) Moser Enzo; 11) Sorcinelli; 12) De Rosso;

Il derby irlandese: vince Tambourine II

Il derby irlandese: vince Tambourine II